Scritto da Donato Liotto
Mercoledì 23 Dicembre 2015 12:43



di Donato Liotto - E vennero i giorni, della speranza e della misericordia, vennero puntuali, non potevano più tardare, li abbiamo attesi con gioia. I giorni delle festività natalizie, che ci accingiamo a vivere, mai come in questo 2015, erano tanto attesi, e desiderati, tra le tante, dobbiamo, ci proviamo a dimenticare tante cose brutte accadute in questo 2015. Tante, troppe tragedie avvenute ma, bisogna altresì ricordare, anche le tante famiglie in difficoltà, vuoi e

mettici la voglia di rinascere, e risollevarsi per tanti che, hanno perso tutto a causa della grave crisi economica. Un Natale, come vi dicevo, certamente segnato dal sangue, dalle atrocità, e barbarie perpetrate ai danni di inermi che, altro non chiedevano, se non vivere, e nonostante i problemi, la vita di ciascuno merita di essere vissuta. E' sacrilegio toglierla, è peccato mortale assassinare i propri simili. Un Natale, questo Natale, che si affaccia ed entra in punta di piedi nelle case delle persone, crea in tutti, uno spirito propositivo, almeno ci proviamo. Bisogna che c'è lo ricordiamo una buona volta di essere solidali, e misericordiosi, e questo sempre. Quante volte abbiamo voltato le spalle a chi ci chiedeva aiuto, quante volte abbiamo nicchiato, promesso e mai mantenuto? Tante, e troppe volte. Un anno che giunge al termine, e che ci lascia dentro un grande rimpianto per ciò che si poteva fare, e che non è stato fatto. L'aria festosa, entra nei cuori delle persone, e tante volte, anche nei cuori di chi, non merita di essere felice. A Natale, non bisogna essere cattivi ma, ogni tanto c'è vò! Ci sono tante, troppe persone che questi "cattivi" avrebbero potuto aiutare, sostenere e rendere felici, tanti, troppi ne avrebbero avuto bisogno. Non l'hò hanno fatto e mai lo faranno. Loro, "i cattivi" non cambiano, non si redimono, loro, sono l'egoismo fatto persona, loro, sempre loro, i "cattivi di cuore" nemmeno davanti al pianto di un bimbo affamato, di una donna maltrattata, di un ammalato, di un loro figlio che, si sente abbandonato, e trascurato, loro, non hanno pietà, non cambiano. I figli, i loro figli, tante volte gli si rivoltano contro, ma i "duri di cuore" nicchiano e li lasciano soffrire. Il peccato più grave?Sapere che potevano fare qualcosa ma, nella loro ingordigia ed egoismo, se ne sono fregati. Misericordia, una parola, che solo a pronunciarla dovrebbe incutere in noi pensieri positivi. Una parola che ci induce a riflettere, a pensare, a guardarci intorno. La vera misericordia è: quando accogli il clandestino, e gli offri un tetto e un pezzo di pane, misericordia è: essere altruisti verso chi è meno fortunato di noi, e poi, misericordia per chi è ammalato e lasciato morire in solitudine. Chi possiede tanto, potrebbe concedere un granello della sua fortuna, della sua potenza, della sua autorità, e metterlo a disposizione degli ultimi, di coloro che non hanno voce, che gridano, e chiedono aiuto, ma nessuno li ascolta. E vennero i giorni del Natale, e vennero i giorni della misericordia. Pace a tutte le persone che, sanno essere misericordiose sempre, ogni istante della loro vita. Pace, anche a chi non lo è soprattutto con se stesso, e non sa che cosa si perde a essere misericordiosi. "Fare del bene, fa bene soprattutto a chi lo fa!" In allegato, un video, vi consigliamo di guardarlo fino alle fine, vuole essere il nostro augurio più sincero di buone feste. Un Grazie di cuore al M° Andrea Carnevale, e ai suoi magnifici allievi. Nel video, le interpreti, Alessia Ferraiuolo e Liza Ulgharaita. Di nuovo - Buone feste a tutti! {youtube}a9Lv63BKh4I{/youtube}